



ASL Lecce

PugliaSalute

DIPARTIMENTO DI PREVENZIONE

SERVIZIO VETERINARIO AREA A

via Miglietta n. 5 - 73100 LECCE

tel. 0832 215334 e-mail: siava@asl.lecce.it

PEC: siavanord.dipartimento.prevenzione@pec.asl.lecce.it

Ai Sindaci del Territorio

ASL Lecce Nord

Loro Indirizzi PEC

Ai Responsabili delle UU.OO.SS.

SIAV A Nord

Loro Sedi

e per loro tramite

Ai Veterinari Dirigenti

Ai Tecnici della Prevenzione

SIAV A Nord

Ai Veterinari Specialisti

Loro Sedi

Al Comando Provinciale Carabinieri Forestale

Lecce

fle43453@pec.carabinieri.it

Al Legale Rappresentante

Cooperativa Naturalia s.r.l.

Dr. Antonio Durante

info@pec.museocalimera.it

Al Presidente dell'Ordine dei Veterinari

della Provincia di Lecce

dr. Sergio Caporaletti

ordinevet.le@pec.fnovi.it

Al Presidente ATC Lecce

atclecce@pec.it

Alla Sezione L.I.P.U.

Porto Cesareo (LE)

portocesareo@lipu.it

Al

Al Responsabile

della Riserva Naturale dello Stato Le Cesine

lecesine@wwf.it

p.c.

Al Direttore del Dipartimento

di Prevenzione

dr. Alberto Fedele

Oggetto: Influenza aviaria ad alta patogenicità (HPAI) – adozione di misure finalizzate a prevenire l'introduzione e la diffusione della malattia all'interno degli stabilimenti avicoli. Trasmissione note regionale e ministeriale.

Gentilissimi,

si trasmettono, in allegato, la *Nota Regionale Prot. n. 505230/2025* e la *nota Ministeriale 26468/2025 con allegato parere del Centro di Referenza Nazionale per l'Influenza aviaria*.

Fermo restando che l'obiettivo rappresentato dal Piano Regionale sull'influenza aviaria (cfr. *Atto Dirigenziale N. 00096 del 03/04/2025. Recepimento Piano nazionale per la sorveglianza dell'influenza aviaria nel pollame e nei volatili selvatici per l'anno 2025 e approvazione Piano Regionale per la sorveglianza dell'Influenza aviaria per l'anno 2025*) è la rilevazione precoce di virus dell'influenza aviaria ad alta patogenicità (HPAI) negli uccelli selvatici anche al fine di prevenire l'introduzione del virus negli allevamenti avicoli, le note in allegato prevedono un rafforzamento delle misure di sorveglianza e di controllo negli allevamenti avicoli e la collaborazione con i CRAS e gli ATC per implementare la sorveglianza passiva sui volatili selvatici rinvenuti feriti, moribondi o morti. La medesima collaborazione si richiede ai gruppi di volontari che agiscono sul territorio e ai Comandi di Polizia Locale che coordinano le attività di recupero degli animali feriti o morti.

E' noto che la sorveglianza della presenza dei virus dell'influenza aviaria si svolge non solo attraverso la **Sorveglianza passiva ma anche attraverso la "sorveglianza attiva"**.

Nel caso della sorveglianza attiva è compito dell'operatore della Centro di Recupero degli animali selvatici (CRAS) allertare lo SVET A quando vengono introdotti nuovi volatili delle specie maggiormente sensibili nello Stabilimento di Competenza. Le ASL concordano con gli operatori del Centro le modalità di campionamento su animali sensibili giunti ancora in vita presso i CRAS. In particolare, Lo SVET A procederà al prelievo di campioni presso tali stabilimenti. Nello specifico, si procederà all'esecuzione di tamponi tracheali e cloacali che saranno analizzati presso l'IZSPB tramite real time RTPCR per la ricerca dei virus di influenza aviaria. In attesa dell'esito di tali esami, i volatili campionati devono rimanere confinati in una parte isolata dello stabilimento, al fine di evitare il contatto con le altre specie selvatiche (volatili, carnivori, suidi). L'attuale situazione epidemiologica rende necessario porre particolare attenzione agli anatidi (anatre) e a tutti i laridi (gabbiani di varie specie).

Lo SVET-A provvederà al conferimento dei campioni agli IZSPB al fine di assicurare la produzione dell'esito diagnostico entro 72-96 ore dall'ingresso dell'animale nel CRAS.

Per il campionamento deve essere utilizzato il modello A di cui al Piano Regionale per il 2025. Nel caso in cui si proceda al campionamento da più capi, ciascun animale deve essere considerato come singolo campione e pertanto accompagnato da modulo singolo.

N.B. Tutti gli operatori del CRAS, tutti coloro i quali esercitano l'attività venatoria, i volontari della Sezione LIPU di Porto Cesareo ed eventuali volontari che per conto dei Comuni siano chiamati a recuperare animali sensibili o che, comunque, abbiano contatti con animali sensibili non ancora sottoposti a diagnosi, dovranno indossare i Dispositivi di Prevenzione Individuale.

Nel Caso della Sorveglianza passiva, il sistema di rilevamento precoce è attivo tutto l'anno su tutto il territorio nazionale e si concentra sull'identificazione dei virus HPAI negli uccelli selvatici. Si basa sulla raccolta di uccelli selvatici trovati morti o sintomatici e moribondi.

E' compito dei Servizi Veterinari Territoriali informare le Istituzioni locali competenti e, attraverso queste, i singoli cittadini, sull'opportunità di "implementare la sorveglianza passiva e perseguire il tempestivo riscontro dell'infezione, attraverso la segnalazione e il controllo diagnostico di tutti i volatili selvatici target (volatili acquatici migratori) rinvenuti morti, moribondi, feriti e con sintomatologia sospetta, nonché di tutte le specie avicole detenute sospette di infezione (mortalità aumentata, sintomatologia ascrivibile all'HPAI, modifiche dei parametri di produzione, collegamento epidemiologico, ecc...). Il ritrovamento e la segnalazione di carcasse di animali morti di specie sensibili devono pervenire, anche in orario di pronta disponibilità, al Servizio Veterinario per il tramite dei Comandi di Polizia Locale o di altre Forze dell'Ordine. **In nessun caso, i cittadini devono toccare gli animali deceduti o feriti: nel caso di animali morti, devono attendere l'intervento dei veterinari ufficiali della ASL; nel caso di animali feriti, è compito dei Comuni, per il tramite di volontari preposti e preparati, recuperare gli animali e provvedere alla consegna presso il Centro di Recupero della Fauna Selvatica.** Tutti gli addetti al recupero di animali malati o feriti dovranno essere addestrati all'uso di Dispositivi di Prevenzione individuale e dovranno utilizzare idonee tecniche di recupero degli animali selvatici.

Compiti dei Veterinari Liberi Professionisti

E' compito dei Veterinari Liberi Professionisti, nel corso dell'attività clinica professionale, notificare allo SVET A competente per territorio il sospetto di Influenza aviaria in animali sia selvatici che domestici secondo quanto disposto dall'articolo 6, comma 1 del Decreto Legislativo 136/2022. Oltre a quanto disposto dalla normativa nazionale, il **Medico Veterinario Libero Professionista, in caso di sospetto di Influenza Aviare, deve informare il conferente dell'animale, circa il rischio di esposizione e diffusione all'IA per aumentarne il livello di consapevolezza.**

Si raccomanda a tutti i Medici Veterinari che entrano in contatto con specie bersaglio di Influenza aviare di utilizzare idonei Dispositivi di prevenzione individuale (DPI) con particolare attenzione alla prevenzione della contaminazione, attraverso la scrupolosa osservanza dei basilari principi di *biosicurezza*.

Cordiali saluti

Il Direttore U.O.C. SIAV A Nord